

At 8,9-24: Simon mago

⁹V'era da tempo nella città di Samaria un tale di nome Simone, dedito alla magia, il quale mandava in visibilio la popolazione, spacciandosi per un gran personaggio. ¹⁰A lui aderivano tutti, piccoli e grandi, esclamando: "Questi è la potenza di Dio, quella che è chiamata Grande". ¹¹Gli davano ascolto, perché per molto tempo li aveva fatti strabiliare con le sue magie. ¹²Ma quando cominciarono a credere a Filippo, che recava la buona novella del regno di Dio e del nome di Gesù Cristo, uomini e donne si facevano battezzare. ¹³Anche Simone credette, fu battezzato e non si staccava più da Filippo. Era fuori di sé nel vedere i segni e i grandi prodigi che avvenivano. ¹⁴Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e vi inviarono Pietro e Giovanni. ¹⁵Essi discesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; ¹⁶non era infatti ancora sceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. ¹⁷Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo. ¹⁸Simone, vedendo che lo Spirito veniva conferito con l'imposizione delle mani degli apostoli, offrì loro del denaro ¹⁹dicendo: "Date anche a me questo potere perché a chiunque io imponga le mani, egli riceva lo Spirito Santo". ²⁰Ma Pietro gli rispose: "Il tuo denaro vada con te in perdizione, perché hai osato pensare di acquistare con denaro il dono di Dio. ²¹Non v'è parte né sorte alcuna per te in questa cosa, perché il tuo cuore non è retto davanti a Dio. ²²Pentiti dunque di questa tua iniquità e prega il Signore che ti sia perdonato questo pensiero. ²³Ti vedo infatti chiuso in fiele amaro e in lacci d'iniquità ". ²⁴Rispose Simone: "Pregate voi per me il Signore, perché non mi accada nulla di ciò che avete detto".
At 8,9-24

PISTE D'INTERPRETAZIONE

Eri un mago

C'era in te un perenne bambino che amava stupirsi per le cose grandi e impossibili narrate nelle favole. Cammin facendo avevi capito che siamo tutti un po' bambini e che poteva essere redditizio mettersi al servizio dei sogni impossibili della gente. E infatti rendeva.

Non che il denaro avesse spento tutto, in te. Ti restava una sincero gusto degli effetti spettacolari, e ti piaceva pure che la gente tornasse a casa stupita e speranzosa. Io non so il tuo mistero, perché ho incontrato un Simone come te che aveva fatto un patto con una forza occulta per divenire ricco. E non gli sembrava mai il tempo di scioglierlo.

Comunque tu non gli hai fatto guerra, a Filippo, quando ti si è svuotata la bottega e tutti sono corsi da lui. E più che invidia ti prese meraviglia al vedere che guariva e scacciava demoni in nome di Gesù di Nazareth. Non esitasti a chiedere di essere dei suoi. Come un bimbo incantato seguivi Filippo, a vedere in atto questa potenza nuova.

In realtà, non avevi rinunciato a te stesso: ti eri, con quel battesimo, soltanto promosso. Giunse Pietro, il capo, che un tempo portava il tuo nome, Simone, "Dio ha esaudito". Ecco, imponeva le mani e la gente era piena di Spirito Santo!

Non eri il tipo da mendicare, e spendere i tuoi soldi per avere quello Spirito era davvero un bell'investimento. Le parole di Pietro furono come uno schiaffo al posto di un

abbraccio atteso. Destabilizzanti, impietose e insieme pietosissime, vollero strapparti al sogno di potenza e indicarti una via d'uscita: il perdono.

Non si trattava di pagare, ma di accettare di morire a quel che eri stato. Non di conquistare, ma di lasciarsi conquistare. Dio non ti chiedeva soldi, ma la tua stessa vita, che tu tenevi saldamente fra le mani.

Simone, non sappiamo come finì la tua storia. Luca la lascia aperta perché in fondo sei tutti noi, per i quali i giochi sono ancora aperti. Che scelta faremo? A un Dio morto per noi per noi continueremo a portare elemosine? Quando gli consegneremo la chiave della nostra esistenza? No, lo spirito non si compra. Ma richiede, per compiere prodigi, fino all'ultima goccia del nostro sangue. È l'avventura dell'amore.